

**CINEMA  
FESTIVAL**

Marina Pierro e Helena Ignez ospiti  
della serata assieme a Nico Papatakis

# Mille Occhi puntati sulle donne assassine tra paura e desiderio

di FEDERICA GREGORI

**TRIESTE** Due figure femminili forti e fuori dal comune, pur nella loro profonda diversità: I Mille Occhi oggi vanno a puntarsi su due donne, che affiancheranno il regista **Nico Papatakis** in una serata pronta a unire tre degli ospiti più importanti dell'edizione, giunta alla quinta giornata. Giro di boa, quindi, per il festival, ma ancora tanta carne al fuoco. A partire proprio dall'arrivo della musa di uno dei registi "maledetti" per eccellenza, **Walerian Borowczyk**: **Marina Pierro**. Un sodalizio artistico decennale, quello tra la Pierro e il controverso regista de "La bestia", che l'attrice, ora passata dietro la macchina da presa, ricorderà nell'introduzione al pubblico di "Les Héroïnes du mal", alle 20, in cui è un'assassina soprannominata "La Fornarina", modella e amante di Raffaello mentre questi sta dipingendo le stanze vaticane. Scoperta da Visconti che la volle nella parte della confidente di **Laura Antonelli** ne "L'innocente", attiva in Francia dove ha interpretato diversi film sempre nel segno dell'anti-convenzionalità, è impegnata ora in un cortò e un libro sulla lunga e complessa collaborazione artistica con il regista polacco.



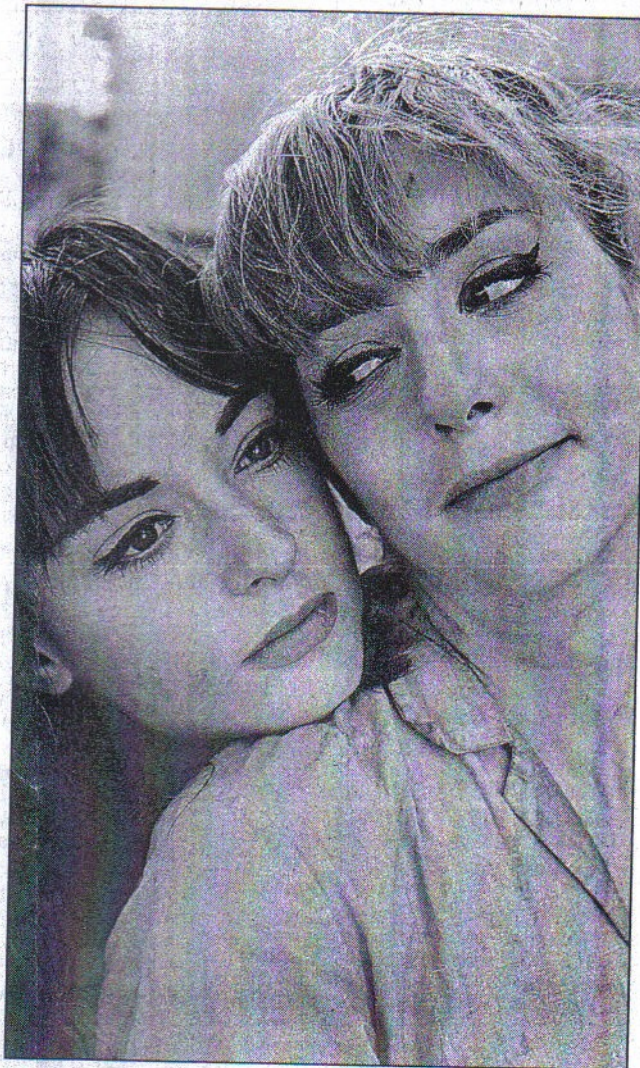
Una serata all'insegna di "Paura e Desiderio" anche nella sua prosecuzione, con la musa del "cinema novo" - appena arrivata a Trieste - **Helena Ignez**, attrice, regista e produttrice, figura di spicco del panorama culturale brasiliano che riceverà il Premio Anno. Uno sabato, giorno in cui sarà presentato "Canção de Baal" opera prima capolavoro che, come recita la motivazione, "Palme, Leoni, Orsi e Pardi avrebbero dovuto contendersi, e che ha già la forza necessaria dei film irrinunciabili".  
Oggi vedremo "Cuidado, Madame" di **Julio Bressane**, interpretato dalla Ignez, film discusso ma poco visto, in cui una

domestica di Rio fa fuori tutte le padrone a coltellate. Nel gennaio del '70, infatti, la Ignez con **Bressane** e il marito **Rogério Sganzerla** fondano la casa di produzione **Belair** (che produrrà 7 film in pochi mesi), definito una sorta di un "terremoto clandestino". Questa in visione stasera è l'ultima produzione targata **Belair**, di un contenuto scomodo, secondo **Bressane**: «Il tema - spiega - è la rivolta degli schiavi, i sottoposti che in mancanza di prospettive decidono di trasformare dieci, venti giorni in un'eternità. E allora uccidono i padroni». Un cortocircuito brillante lo fa accoppiare all'altro film che aprirà la seconda serata "Les Abys-

“  
Nel pomeriggio omaggio affettuoso a **Luciano Emmer** cineasta geniale padre di **Carosello**  
”

A sinistra **Ganni Menon**, a destra una scena da "Les Abysces" di **Papatakis**

ses" (alle 22), esordio alla regia di **Papatakis**, un debutto dietro alla macchina da presa realizzato a 45 anni suonati che fu accolto con grande apprezzamento dai maggiori intellettuali del momento, da **Prévert** a **Sartre**: è la storia di due cameriere vessate dai padroni che decidono di massacrarli e che, come il regista ha voluto sottolineare «è metafora della situazione in cui sono stati messi gli algerini dai francesi-padroni».  
I Mille Occhi confermano l'amore profondo per il cinema anche con il doveroso, ma niente affatto scontato, omaggio affettuoso a **Luciano Emmer**: alle 18.30 "La trilogia: il pensiero, lo sguardo, la



parola" sarà un modo per offrire l'occasione di vedere l'ultima produzione del regista di "Domenica d'Agosto" e "Le ragazze di Piazza di Spagna", una vera e propria "storia dello sguardo" nelle arti visive: dai graffiti preistorici alle pale medievali ai manifesti pubblicitari dei giorni nostri. Con un finale degno dell'ironia di Emmer, con lui nella casa di montagna a riflettere sui grandi pensatori, con quel senso scanzonato di "non prendere e prendersi mai troppo sul serio". Nonostante ciò, Emmer è riuscito a raccontare l'arte - a partire da "Viaggio ai confini dell'arte", lavoro presentato anni fa a Trieste dove proclamò

con il consueto tono spiritoso "Giro film perché non so fare altro" - non come una materia immobile e distante, ma come un elemento che influenza la nostra vita e la nostra stessa essenza.

La mattinata sarà all'insegna di Leo McCarey e della sua influenza sul cinema successivo: a partire dalle 10, Mille Occhi proporrà "Satan Never Sleeps" di McCarey e "7 Women" di John Ford mentre in sala video, dal pomeriggio alla sera, ampio spazio alla produzione versatile del triestino **Gianni Menon**, che proseguirà il tributo iniziato ieri pomeriggio con la presentazione del Fondo omonimo da parte del fratello Vincenzo.